

2- 8: Imparare a portare soccorso

Breve descrizione dell'Intervento programmato:

La linea d'intervento Imparare a portare soccorso ha l'obiettivo generale di realizzare contenuti educativi e formativi omogenei e coerentemente graduati nelle scuole di ogni ordine e grado sul tema del primo soccorso. Prevede inoltre moduli formativi BLS/D destinati agli studenti delle classi IV degli Istituti secondari di secondo grado e al personale scolastico, con particolare attenzione agli insegnanti di scienze motorie. Ciò in relazione agli obblighi normativi relativi all'utilizzo di defibrillatori nelle palestre.

Il confronto e la gestione congiunta del piano formativo da parte dei diversi soggetti/operatori /formatori , avrà il vantaggio di far confluire le varie offerte formative attualmente esistenti in una metodologia unica, condivisa a livello regionale, che si auspica possa diventare in futuro "materia" condivisa da tutti gli istituti scolastici della Regione.

Razionale dell'Intervento:

I traumi e gli incidenti costituiscono la terza causa di morte nel mondo industrializzato, la prima al di sotto dei quaranta anni; un gran numero di questi potrebbero efficacemente essere evitate da adeguate avvertenze e dalle prime azioni intraprese in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Tendenzialmente tutti i cittadini dovrebbero essere in grado di portare soccorso e la Scuola, quale istituzione deputata a formare cittadini, può insegnare a "prestare soccorso", favorendo l'acquisizione di competenze e comportamenti per lo sviluppo della solidarietà e la prevenzione dei rischi. Prendere coscienza dei rischi fin dalla età scolare, imparare ad identificarli, saperli anticipare, adattare i propri comportamenti, consente di agire, sia in situazioni di vita quotidiana che in situazioni eccezionali, mettendosi il meno possibile in pericolo.

In ogni emergenza la corretta attivazione del SET118 è fondamentale per organizzare un efficace intervento da parte di chi opera nell'ambito del soccorso sanitario. La telefonata al 118 proviene da familiari, amici o persone casualmente presenti all'evento, non sempre preparate ad intervenire in modo adeguato ed a volte non a conoscenza dell'esistenza del numero 118. In tali contesti il bambino e il giovane, oltre che come vittima, può anche trovarsi a svolgere il ruolo di spettatore.

Vanno sviluppati programmi informativi e formativi sul Sistema di emergenza sanitaria 118, sui mezzi di trasporto, sulle modalità di accesso al Sistema e sulle manovre di primo soccorso e di defibrillazione precoce. Particolarmente importante è insegnare al bambino le modalità di accesso al 118 e le possibilità di interazione con gli Operatori di centrale 118 che possono guidarlo per via telefonica nelle prime operazioni di soccorso.

E' altrettanto importante aumentare la percezione dei rischi nel personale scolastico oltre che le competenze sulle manovre di primo soccorso, anche attraverso la formazione all'uso del defibrillatore, in particolare per gli insegnanti di scienze motorie.

Questa necessità trova risponidenza a partire da incoraggianti risultati ottenuti da vari studi sperimentali, relativamente all' aumento della sopravvivenza, che hanno stimolato in diversi Paesi l'attivazione di progetti di defibrillazione precoce culminati nel nostro Paese in una legge (Legge 120 aprile 2001 in G.U. 88 del 14 aprile 2001) con la quale viene autorizzata la possibilità di defibrillare anche da parte di personale non medico e non sanitario se formato all'uso di DAE. L'attivazione della catena della sopravvivenza con l'immediato allertamento del SET118 e l'inizio delle manovre di RCP con defibrillazione può portare ad una sopravvivenza fino al 70%. Le tecniche di RCP di base non richiedono l'uso di particolari attrezzature né specifiche competenze e possono essere eseguite in qualsiasi condizione da chiunque formato alla RCP come anche da soccorritori occasionali sulla guida di istruzioni prearrivo (IPA) fornite dagli operatori delle Centrali

118 così come, con appositi corsi, è possibile formare soccorritori occasionali all'uso del DAE abilitati quindi alle procedure di Basic Life Support Defibrillation (BLSD).

La linea di intervento prevede quindi azioni destinate al personale scolastico e agli studenti, di informazione, formazione ed addestramento per la "Manovre Salvavita" (BLS e tecniche di disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo) che consentano di acquisire uno schema comportamentale unico, e di diventare parte attiva nella "catena della sopravvivenza".

E' inoltre previste, nel caso del personale scolastico e studenti delle IV classi l'apprendimento delle procedure di Basic Life Support Defibrillation (BLSD).

La programmazione della formazione potrà avvenire solamente successivamente alla redazione del report ricognitivo, a cura del gruppo tecnico integrato, delle attività già poste in essere dai diversi attori coinvolti.

Obiettivo Centrale

6.1. Ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero

Obiettivo/i Specifico/i regionali

- Aumentare nel personale scolastico e negli studenti delle scuole di ogni ordine e grado la percezione del rischio, le competenze sui comportamenti corretti in caso di emergenza, attraverso Format formativi condivisi e validati a livello regionale;
- Formare mediante corsi BLSD studenti delle classi IV degli Istituti secondari di secondo grado e il personale scolastico;

Attori/Portatori d'Interesse

Istituzione Scolastica, personale delle Centrali Operative 118 e delle Aziende Ospedaliere regionali nel ruolo di monitori, volontari anche istruttori BLSD, Regione Marche-Dipartimento Protezione Civile, Associazioni di Volontariato, ONLUS.

Beneficiari:

Studenti, personale scolastico.

Fasi di Articolazione

- Costituzione gruppo tecnico regionale rappresentativo dei diversi enti, istituzioni e soggetti sociali;
- Ricognizione dei progetti informativi e/o informativi attuati e/o in corso;
- Realizzazione modulo formativo (format) destinato agli studenti nel rispetto della gradualità dell'insegnamento;
- Realizzazione materiali informativi per la sensibilizzazione e diffusione della cultura dell'emergenza;
- Programmazione integrata della formazione
- Realizzazione del programma formativo

Criticità

Complessa gestione organizzativa legata alla pluralità dei soggetti attori.

Possibile difficoltà collegate alle esigenze prioritarie della programmazione scolastica.

Indicatore di Obiettivo Centrale:

6.1.1 Tasso di incidenza degli incidenti domestici e del tempo libero seguiti da ricovero per fasce d'età e di genere.

Valore Baseline regionale: trend in aumento + 36% (triennio 2010-2013) – n. assoluto 2.335

Standard di riferimento regionale: mantenimento valori 2013

Indicatore di Obiettivo Specifico: Indicatore/i di processo

- Definizione: Attività Gruppo tecnico regionale integrato
 - Fonte: regione
 - Tipologia : qualitativa
 - Valore baseline: n.r
-
- Definizione: % Realizzazione dei Moduli Formativi
 - Fonte: Regione
 - Tipologia : quantitativa
 - Modalità di costruzione dell'indicatore:
 - Numeratore: corsi effettuati
 - Denominatore: corsi programmati per anno scolastico 2016/2017 e 2017/ 2018
 - Valore baseline: n.r

Tabella 2: Linea di Intervento 2- 8: Imparare a portare soccorso

Macroobiettivo	Obiettivo centrale	Indicatori degli obiettivi centrali e relativi valori regionali				Obiettivo specifico regionale	Indicatori di processo				
		Nome indicatore	Tipo (quantitativo o qualitativo)	Valore di baseline	Standard di riferimento (Variazione attesa)		Nome indicatore	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018	Sorveglianza/ Fonte
MO 6 Prevenire gli incidenti domestici	6.1 Ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero	Tasso annuale di incidenza degli incidenti domestici seguiti da ricovero per fasce di età e genere	quantitativo	anno 2013: 2.780 Ricoveri Ospedalieri per Incidente Domestico (1.955 nel 2010)	mantenimento dato 2014	Aumentare nel personale scolastico e negli studenti delle scuole di ogni ordine e grado la percezione del rischio e le competenze sui comportamenti corretti in caso di emergenza;	Attività Gruppo tecnico regionale integrato	Report ricognizione progettualità in corso/realizzate	-	Report di Monitoraggio linea intervento	Regione
						;	% Realizzazione Dei Moduli Formativi	Definizione programma attività formativa			